

PERCORSO SU GIORNO RICORDO E SCUOLA BRESCIANA

1. Corso di formazione per insegnanti della scuola secondaria, articolato in alcuni incontri, sui temi più rilevanti:

- il confine orientale e i nazionalismi nel contesto del crollo dell'impero austroungarico e del fascismo della Venezia Giulia e dei territori occupati dopo la prima guerra mondiale (Brunello Mantelli, università di Cosenza).

prima metà di febbraio

- il contesto europeo delle violenze dopo la fine della guerra e dello scontro ideologico del tempo (Enzo Collotti, professore emerito Università di Firenze)

seconda metà di febbraio

- guerra di conquista del 1941, lotta di liberazione jugoslava e conflitti in quelle terre (Costantino Di Sante, storico).

settimana di marzo prima di Pasqua

- Le "foibe" e le violenze dell'8 settembre e del periodo di occupazione dell'esercito di liberazione jugoslavo (Milovan Pisarri ricercatore che ha collaborato con l'istituto di storia di Ca Foscari e fa ricerche sul tema negli archivi di Belgrado dove insegna all'Istituto Italiano di Cultura)

dopo Pasqua primi di aprile.

2. Progettazione di un viaggio di istruzione di due classi

La giornata del Ricordo può avere un senso solo se diventa un'occasione per una maturazione positiva nella direzione della verità, della giustizia e della riconciliazione tra i popoli italiano, sloveno e croato che oggi devono convivere pacificamente.

Un viaggio in quelle terre. Coinvolgendo le realtà istituzionali e scolastiche locali, potrebbe essere di grande significato.

Tre potrebbero essere le tappe attraverso alcuni luoghi simbolo della tragica e "più complessa vicenda del confine orientale":

1. nella città di Lubiana al "percorso della memoria" di 34 chilometri attorno alla città dove le truppe di occupazione italiane nel 1942 eressero un filo spinato sorvegliato da 69 postazioni di guardia, trasformando Lubiana in un immenso campo di concentramento;
2. al campo di concentramento di Kampor ad Arbe(ora Rab) dove gli italiani tennero reclusi tra il 1942 ed il 1943 circa 10.000 civili slavi, provocando la morte per stenti, denutrizione, maltrattamenti di circa 2.000 persone, con un tasso medio di mortalità superiore a quello registratosi nel campo di concentramento nazista di Buchenwald, che fu del 15 per cento;
3. alla foiba di Basovizza e risiera di S. Sabba. Due vicende tra storia e propaganda.

Oggetto: Giorno del Ricordo (10 Febbraio). Corso di formazione per insegnanti ed iniziative connesse.

La Casa della Memoria, l'Anpi, la Fondazione Micheletti, il CIDI, il Movimento nonviolento si fanno promotori di un corso di formazione sulle vicende richiamate dalla ricorrenza del Giorno del Ricordo (10 febbraio) istituito "al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del confine orientale."

Le comunicazioni di adesione e le richieste vanno inviate a

casamemoria@libero.it (t.030-2978253 – fx 030-8379440)

micheletti@fondazionemicheletti.it

movimentononviolento.bs@alice.it

giulio.ghidotti@gmail.com [Anpi]

segreteria@cidibs.it

anedbs@teletu.it

- SI TRASMETTE PER OPPORTUNA CONOSCENZA
- ALL'ALBO SINDACALE
- ALL'ALBO DELLA SCUOLA
- AL GITO*